

“Sei triste, figlio mio?”

Non scoraggiarti mai, se sei apostolo. —Non c'è ostacolo che tu non possa superare. — Perché sei triste? (Cammino, 660)

21 Gennaio

La vera virtù non è triste e antipatica, bensì amabilmente allegra.

(*Cammino*, 657)

Se le cose riescono bene,
rallegriamoci, benedicendo Dio che
ci mette l'incremento. —Riescono
male? —Rallegriamoci, benedicendo
Dio che ci fa partecipi della sua dolce
Croce...

(Cammino, 658)

Per porre un rimedio alla tua
tristezza, mi chiedi un consiglio. —Ti
darò una ricetta che proviene da
buone mani: dall'apostolo Giacomo.

—“*Tristatur quis vestrum?*” —Sei
triste, figlio mio? —“*Oret!*” —Fa'
orazione! Prova e vedrai. *(Cammino,*
663)

Non essere triste. —Abbi una visione
più... “nostra” —più cristiana— delle
cose. *(Cammino, 664)*

“*Laetetur cor quaerentium
Dominum*”. — Si rallegrì il cuore di
coloro che cercano il Signore.

—Ecco una luce, per indagare sui motivi della tua tristezza. (*Cammino, 666*)

pdf | documento generato automaticamente da <https://opusdei.org/it-it/dailytext/sei-triste-figlio-mio/> (28/01/2026)